

Maltempo, 9 milioni per curare la città ma la manutenzione non è stata fatta

di **Andrea Arzilli**

Alberi caduti, strade allagate e disagi ovunque: «Non è stata fatta manutenzione», attacca il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti. «Il ministro è esperto pure di protezione civile?», replica con ironia il Campidoglio.

Che però i soldi per fare la manutenzione del verde pubblico li aveva e non li ha spesi: 9 milioni di euro previsti per il Giubileo, mai impiegati e rincorsi solo nelle ultime ore. Ma tra caos rotazione-dirigenti e l'assenza di un segretario generale, i soldi potrebbero sfumare e tornare al governo.

a pagina 3

Il ministro Galletti attacca Raggi: città allagata, manca la manutenzione

Frongia: «Sì, è vero. Ma è così da 20 anni». I nove milioni mai spesi dal Comune

Cinque milioni per potatura e messa in sicurezza degli alberi «a rischio», più altri 4 milioni per il riassetto delle aree verdi cittadine: in totale fa nove milioni di euro mai spesi dal Campidoglio per la manutenzione del verde cittadino. I soldi erano nel gruzzolo di economie previste per il Giubileo, 25 milioni che la giunta Raggi si sta scapicollando a tradurre in lavori per la città entro il termine del 20 novembre, cioè prima che il governo li risucchi come un tornado.

Eppure in estate Raggi era stata categorica: «Chiederò report settimanali al Servizio Giardini», aveva detto lasciando intendere di aver inserito il verde pubblico tra le priorità dell'amministrazione Cinque Stelle, forse stoccata indiretta alle gestioni precedenti e alla longa manus di Mafia Capitale (Ieri è stata chiusa l'inchiesta su Fabio Tancredi, ex direttore del Dipartimento Ambiente all'epoca dei fatti). Invece la priorità è rimasta incagliata in un progetto di decentramento sui Municipi, con il Comune che ha provato a delegare le perizie sugli alberi ad istituzioni periferiche che non hanno competenze tecniche specifiche né soldi per reclutarle.

E oggi si corre contro il tempo per riuscire a impiegare quei 9 milioni nonostante un problema semplice quanto quasi impossibile da risolvere con così pochi giorni a disposizione: per avviare la procedura e mettere le mani sul malloppo serve il parere dell'Anac e una

firma del segretario generale, figura ancora assente in Campidoglio. E il tutto è complicato dalla rotazione inceppata dei dirigenti: chi si prenderà la responsabilità di siglare le pratiche per far arrivare i soldi ai giardinieri che devono occuparsi di mettere a posto gli alberi pericolanti? Per questo, da mesi, è tutto fermo. E anche se la situazione si sbloccasse in tempo utile, sarebbe comunque troppo tardi: l'ondata di maltempo ha messo in ginocchio Roma, i disagi continuano ad essere innumerevoli per gli alberi caduti, strade e cantine si sono allagate mentre il traffico in città è andato in tilt. E intanto le Procure di Roma e Civitavecchia hanno aperto inchieste sulle due morti di Cesano e Ladispoli. L'emergenza, insomma, è ancora in pieno corso, tanto che il Campidoglio valuta se chiedere lo stato di calamità naturale.

Per il governo qualcosa si poteva fare preventivamente: «Sono venuti giù gli alberi, abbiamo avuto una parte di Roma allagata. E questo è dovuto ad una mancata manutenzione della città», l'attacco del Ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti. Al quale, con la sindaca Raggi impegnata in Polonia, risponde il vice sindaco Daniele Frongia: «Oltre che di economia e ambiente, il ministro è esperto pure di protezione civile... Sì, concordiamo, negli ultimi 10-20 anni è stata sottovalutata la manutenzione del verde».

Andrea Arzilli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La vicenda

● Il Comune non ha mai speso nove milioni di euro per la manutenzione del verde cittadino. Cinque milioni per potatura e messa in sicurezza degli alberi «a rischio», altri 4

per il riassetto delle aree verdi. I soldi erano nel gruzzolo di economie previste per il Giubileo: 25 milioni che la giunta Raggi sta tentando di trasformare in lavori entro il 20 novembre, prima che il governo se ne riappropri